



Itinerario dei Castelli in Sicilia

Originariamente costruiti per difendere le città dagli assedi dei nemici o per rappresentare il potere e la grandezza dei baroni o della Corona, oggi i castelli dell'isola esercitano il loro fascino sui turisti evocando in questi ultimi un universo fantastico popolato di dame e cavalieri, duelli e amori impossibili, delitti e tradimenti.

Nel territorio si contano più di 200 castelli, di cui i più celebri sono senza dubbio quelli di origine Sveva, ma altrettanto importanti e ricchi di storia sono quelli fatti costruire dai nobili dell'epoca, come i Ventimiglia e i Chiaramonte.

Iniziamo il nostro viaggio sulla costa tirrenica del Messinese, dove, sulla sommità meridionale della penisola di capo Milazzo, sorge il **castello di Milazzo** conosciuto anche come *Cittadella fortificata di Milazzo*. Di origine probabilmente araba, il castello ha subito delle modifiche da parte di Normanni, Svevi, aragonesi e spagnoli. Nel corso del Seicento al suo interno fu costruita la Cattedrale di Milazzo (oggi chiamata Cattedrale Antica) ed il Palazzo Dei Giurati.

Rimanendo sulla costa tirrenica, il castello feudale normanno di **Caronia** si presenta ben conservato: è racchiuso in un recinto con torri e al suo interno vi è una splendida Cappella normanna.

Costruiti dal grande imperatore svevo Federico II il castello di **Santa Lucia del Mela**, nell'entroterra, domina i corsi dei torrenti Floripotema e Mela, mentre sulla costa ionica, quello di **Scaletta Zanclea**, sorge su una collina sporgendosi in direzione del mare ed è circondato da alti pendii inaccessibili, ad eccezione per il lato orientale che guarda sullo stretto.

Il castello di **Montalbano** sorge sui Nebrodi, edificato nella forma attuale tra il 1302 e il 1311, è l'unico esempio nell'isola, di palazzo residenziale trecentesco. All'interno del castello è possibile ammirare la "cappella reale" di epoca bizantina.

Lasciando il messinese, alle porte di Catania si staglia l'imponente **castello di Aci Castello**, costruito in pietra lavica su uno sperone di roccia a picco sul mare. Oggi alcuni locali del Castello ospitano il Museo Civico che conserva con un'interessante collezione di pietre minerarie e resti archeologici. Altro importante castello sulla costa ionica fatto costruire da Federico II è il **castello Ursino** di Catania, a pianta quadrata delimitato da quattro torrioni cilindrici. Nel corso del Trecento fu la residenza dei reali aragonesi.

Spostandoci nell'entroterra troviamo il dongione di **Paternò**: dalle enormi bifore, probabilmente aperte da Federico II che vi soggiornò più volte, si gode di una vista mozzafiato sull'Etna e sulla piana di Catania.

A pochi chilometri di distanza sorge il **castello di Adrano**, dell'XI secolo, voluto dal conte Ruggero e rimaneggiato più avanti: attualmente ospita il museo archeologico.

Avanzando verso il mare, nel siracusano, incontriamo la fortezza di **Brucoli**, sorta con lo scopo di difendere il territorio dalle incursioni turco-barbaresche.

Più avanti incontriamo altri due castelli federiciani che si affacciano sullo ionio: il **castello Maniace** di Siracusa, all'estremità dell'isola di Ortigia, di origine duecentesca e con torri rotonde, e il **castello di Augusta**, a pianta quadrata con torri quadrate agli angoli.

A circa 15 Km da Ragusa, il **castello di Donnafugata** spicca per la sua eleganza e bizzarria. Costruito nella seconda metà dell'Ottocento dal barone Corrado Arezzo, è il risultato di vari stili: dal gotico veneziano della loggia centrale, con bifore sormontate da trine e rosoni, al tardo-rinascimentale distinguibile nei massicci torrioni. Intorno al castello si trova un immenso parco di 8 ettari con diverse specie vegetali.

Ad Enna, nel cuore dell'isola, il **Castello di Lombardia** è considerato il più imponente ed antico della Sicilia. Fu costruito dai sicani (antico popolo della Sicilia) circa duemila anni fa, sulla parte più alta della montagna, intorno alla quale poi nacque Henna. Di pianta pentagonale

e torri quadrate venne sensibilmente modificato da Federico III d'Aragona, che lo scelse a propria dimora. Oggi uno dei tre cortili è stato trasformato in un teatro.

Sempre nell'ennese, la fortezza di **Sperlinga**, sui Nebrodi, presenta una struttura costruttiva molto particolare: è composta sia da ambienti scavati nella roccia (stalle, prigioni e depositi), sia da strutture poste ai lati della roccia stessa tutti posti su diversi livelli. Proprio in questo castello, durante la guerra del Vespro (1282), trovarono rifugio gli Angioini e per tredici lunghi mesi il castello oppose una valorosa resistenza alle armate dei ribelli siciliani.

Alla fine del Medioevo, venuta meno la funzione difensiva dei castelli, assistiamo alla loro trasformazione in palazzi. **Castelbuono**, **Caccamo** e **Carini**, testimoniano infatti la potenza baronale palermitana. Il primo appartenne alla famiglia dei Ventimiglia, che lo rifondò nel 1316. Al suo interno troviamo la splendida cappella di Sant'Anna, decorata con stucchi. Il secondo, il castello di Caccamo, voluto dai Chiaramonte, è il maniero feudale più grande dell'isola. Al suo interno sono: la suggestiva Sala della congiura, le prigioni con le pareti ricche di graffiti lasciati dai detenuti e la Sala delle armi con possenti armature.

Il castello di Carini è invece famoso per la storia del duplice omicidio tramandato ai posteri grazie ad un poemetto in dialetto siciliano. La leggenda narra che tra le mura di questo castello nel 1563 Laura Lanza fu uccisa insieme al suo amante, dal marito e dal padre. Nel corso dei secoli il castello ha subito diverse ristrutturazioni che hanno contribuito a mantenere intatto il suo splendore. Al piano superiore, nel Salone delle Feste, si resta conquistati dal soffitto ligneo e dalle decorazioni gotiche.

Nella provincia di Trapani, tappa obbligata, sul monte San Giuliano, è il **castello di Erice** (XII-XIII secolo), conosciuto anche come castello di Venere. Dal belvedere del castello si possono osservare Trapani e le isole Egadi, la torretta Pepoli, la Chiesa di S. Giovanni, la costa con Bonagia, il monte Cofano e, in caso di bel tempo, anche l'isola di Ustica.

Sempre nel Trapanese spiccano il **castello di Alcamo**, di origine medievale, situato proprio nel centro abitato, e quello di Salemi, posto sulla sommità della collina su cui sorge il borgo omonimo, che si erge proprio nel cuore della Valle del Belice.

In territorio agrigentino furono i Chiaramonte a volere il **castello di Naro**, di origine normanna, e il **castello di Palma di Montechiaro** edificato su un costone roccioso a picco sul mare.

Il nostro itinerario si conclude in provincia di Caltanissetta, a **Mussomeli**, dove sorge il castello più inaccessibile della Sicilia. Costruito nel 1370 per volere di Manfredi III Chiaramonte e perfettamente conservato, l'edificio sorge su una rupe che appare quasi tutt'uno con la struttura. La facciata del castello con il portale e le finestre è ricca di elementi gotici. All'interno del secondo recinto si possono ammirare la Sala dei baroni e la lugubre Camera delle tre donne, dove, secondo la leggenda, tre giovani, imprigionate da un barone geloso, morirono di fame.

Fonti

AA. VV. , *Sicilia – Viaggio attraverso le regioni italiane*, Milano, Le guide di 888.it , 2002.

www.castelli-sicilia.com

www.esplorasicilia.com

www.siciliainfesta.com

www.messinaweb.eu

www.icastelli.it

TAKE IT SLOWLY BY UN'ALTRA SICILIA INCOMING TOUR OPERATOR

www.unaltrasicilia.com

V. Vincenzo Bellini, 7 D 95030- Pedara (CT)

Tel/Fax +39 095 886501 Mob. +39 3470406999

P. IVA 04821080878